

Mercoledì della Seconda Settimana di Avvento (Anno C)**Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria****Lectio : Lettera agli Efesini 1, 3-6.11-12****Luca 1, 26 - 38****1) Preghiera**

O Padre, che nell'**Immacolata Concezione della Vergine Maria** hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.

Abramo concepì Isacco per la fede nella promessa di Dio "e divenne padre di molti popoli" (cf. Rm 4,18-22). Ugualmente **Maria** concepì Gesù per mezzo della fede. La concezione verginale di Gesù fu opera dello Spirito Santo, ma per mezzo della fede di Maria. È sempre Dio che opera, ma attraverso la collaborazione dell'uomo. Credere, infatti, è rispondere con fiducia alla parola di Dio, accogliere i suoi piani come se fossero propri e sottomettersi in obbedienza alla sua volontà per collaborarvi. La fede vuole sempre: 1) la fiducia in Dio e 2) la professione di ciò che si crede, poiché "con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza" (Rm 10,10). Una volta riconosciuta vera la parola di Dio, Maria credette alla concezione verginale di Gesù e credette pure alla volontà di Dio di salvare gli uomini peccatori, la volle e aderì a quel piano lasciandosi coinvolgere: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1,38). Dalla sua fede quindi nacque Gesù e pure la Chiesa. Perciò, insieme ad Elisabetta che esclamò: "Beata colei che ha creduto all'adempimento delle parole del Signore" (Lc 1,45), ogni generazione oggi la proclama beata (cf. Lc 1,48). La Chiesa ha il compito di continuare nel mondo la missione materna di Maria, quella di comunicare il Salvatore al mondo. Il cristiano di oggi deve fare proprio il piano di Dio "il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati" (1Tm 2,4), proclamando la propria salvezza e lasciandosi attivamente coinvolgere nel portare la salvezza al prossimo, poiché "in questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli (Gv 15,8).

2) Lettura : Lettera agli Efesini 1, 3-6.11-12

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

3) Commento⁷ su Lettera agli Efesini 1, 3-6.11-12

● Nella seconda lettura l'apostolo Paolo afferma che in Cristo il Padre «*ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità*» (Ef 1,4). **Per l'uomo ferito dal peccato l'immacolatezza diviene chiamata, vocazione, cammino di conversione, sul quale Maria ci viene donata come madre e maestra.** In Lei già risplende il compimento della nostra santificazione.

● **L'apostolo Paolo ci ricorda come Dio Padre ci abbia destinati prima della creazione del mondo ad essere santi ed immacolati nella carità**, predestinandoci ad essere figli adottivi e anche eredi per mezzo di Gesù Cristo, il figlio amato, dal quale ci viene la sua grazia.

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Clarisse di Via Via Vatellia

● *Se hai bisogno di me sono qui. Se mi hai scelto non mi tiro indietro.* È quanto ci dice Paolo nella seconda lettura, tratta dalla lettera dell'apostolo alla comunità di Efeso: "E anche noi, perché a Cristo siamo uniti abbiamo avuto la nostra parte; nel suo progetto Dio ha scelto anche noi fin dal principio. E Dio realizza tutto ciò che ha stabilito". **Ma per essere figli di Dio, associati al suo progetto, uniti a Cristo, per vivere pienamente la paternità del Signore, dobbiamo cogliere prima di tutto la nostra condizione umana di fratelli per vivere un rapporto solidale con gli altri**, per aprirci al mondo con tutte le opportune ed indispensabili politiche, per promuovere nel mondo nuovi stili di vita umili, sobri e solidali. E soprattutto per promuovere nella coppia e nella famiglia quell'atteggiamento che ha improntato tutta la vita di Maria: **la speranza**. Certo, oggi sperare è difficile. Possiamo ancora sperare? Lo possiamo perché Lui, il Signore, ha fatto per noi - come ci dice il Salmo 97 - cose meravigliose, ha compiuto prodigi, ha manifestato la sua salvezza. Per tutti.

4) **Letture : dal Vangelo secondo Luca 1, 26 - 38**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

5) **Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Luca 1, 26 - 38**

● **L'anima mia magnifica il Signore.**

Solennità dell'Immacolata, colei che, anche se con timore, accetta il piano di Dio. Il brano di Luca indica nell'annuncio dell'angelo a Maria il compimento della promessa fatta da Dio a Davide; inoltre con il richiamo a Giacobbe si vuol vedere in Gesù la realizzazione di tutte le promesse. Anche questo testo ricorda che Gesù è nella linea davidica attraverso Giuseppe, mentre il dialogo fra Maria e l'angelo si scopre il compimento; una vergine rimanendo vergine, darà alla luce un figlio. **Il realizzarsi in Gesù delle promesse è opera esclusiva di Dio e non dell'uomo, benché non avvenga senza il concorso umano rappresentato qui dall'accettazione di Maria.** Nella seconda lettura riassume tutto ciò che il Padre ha fatto per noi mediante il Cristo e che si realizza nello Spirito del cristiano. Egli ci ha prescelti e predestinati fino dall'eternità alla figliolanza per la santità e l'amore; ci ha fatti partecipi della redenzione, della conoscenza e dell'eredità di figli; dichiara che questi valori sono di tutti (noi-voi) avendo tutti ricevuto quale pegno dell'eredità lo Spirito. Ora in Maria tutto ciò si realizza in modo unico. Nella prima lettura troviamo la convinzione d'Israele che la condizione umana fosse una partecipazione alla punizione meritata dalla prima trasgressione. La liturgia però non vuole oggi soffermarsi sul castigo, conseguenza del peccato, ma sulla **promessa di salvezza**. Così **Maria appare accanto a Cristo, il nuovo Adamo, e perciò si presenta come colei che aiuta a riscoprire e a rispettare il posto della donna nella salvezza dell'umanità.** Il salmo 97 è un inno di lode al Signore. Si direbbe che il salmista sia come sopraffatto dalla ressa dei sentimenti, e non riuscendo a dir tutto in una volta quel che vorrebbe, torni e ritorni sul medesimo tema. Il tema è quello del «Magnificat», così confacente all'odierna celebrazione. (vedi anche il testo supplementare sul nostro sito).

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Padre Ermes Ronchi – Casa di Preghiera San Biagio

• **Il sì di Maria l'eccomi che cambia la storia.**

L'angelo Gabriele, lo stesso che «*stava ritto alla destra dell'altare del profumo*» (Lc 1,11), è volato via dall'incredulità di Zaccaria, via dall'immensa spianata del tempio, verso una casetta qualunque, un monolocale di povera gente. Straordinario e sorprendente viaggio: dal sacerdote anziano a una ragazza, dalla Città di Dio a un paesino senza storia della meticciosa Galilea, dal sacro al profano.

Il cristianesimo non inizia al tempio, ma in una casa. La prima parola dell'angelo, il primo 'Vangelo' che apre il vangelo, è: *rallegrati, gioisci, sii felice*. Aperti alla gioia, come una porta si apre al sole: **Dio è qui, ti stringe in un abbraccio, in una promessa di felicità.** Le parole che seguono svelano **il perché della gioia: sei piena di grazia.** Maria non è piena di grazia perché ha risposto 'sì' a Dio, ma perché Dio per primo ha detto 'sì' a lei, senza condizioni. E dice 'sì' a ciascuno di noi, prima di qualsiasi nostra risposta. Che io sia amato dipende da Dio, non dipende da me. Quel suo nome, 'Amata-per-sempre' è anche il nostro nome: buoni e meno buoni, **ognuno amato per sempre. Piccoli o grandi, tutti continuamente riempiti di cielo.** Il Signore è con te. Quando nella Bibbia Dio dice a qualcuno 'io sono con te' gli sta consegnando un futuro bellissimo e arduo (R. Virgili).

La convoca a diventare partner della storia più grande. *Darai alla luce un bimbo, che sarà figlio della terra e figlio del cielo, figlio tuo e figlio dell'Altissimo, e siederà sul trono di David per sempre.* La prima parola di Maria non è il 'sì' che ci saremmo aspettati, ma la sospensione di una domanda: come avverrà questo? Matura e intelligente, vuole capire per quali vie si colmerà la distanza tra lei e l'affresco che l'angelo dipinge, con parole mai udite... **Porre domande a Dio non è mancare di fede, anzi è voler crescere nella consapevolezza.**

La risposta dell'angelo ha i toni del libro dell'Esodo, di una nube oscura e luminosa insieme, che copre la tenda, la riempie di presenza. Ma vi risuona anche la voce cara del libro della vita e degli affetti: è il sesto mese della cugina Elisabetta. Maria è afferrata da quel turbinio di vita, ne è coinvolta: *ecco la serva del Signore.* Nella Bibbia la serva non è 'la domestica, la donna di servizio'. Serva del re è la regina, la seconda dopo il re: il tuo progetto sarà il mio, la tua storia la mia storia, Tu sei il Dio dell'alleanza, e io tua alleata. **Sono la serva, e dice: sono l'alleata del Signore delle alleanze.**

Come quello di Maria, anche il nostro 'eccomi!' può cambiare la storia. Con il loro 'sì' o il loro 'no' al progetto di Dio, tutti possono incidere nascite e alleanze sul calendario della vita.

• **Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te** (Lc 1,28) - **Come vivere questa Parola?**

Nel clima dell'Avvento siamo invitati a fissare lo sguardo sulla più santa tra tutte le creature: la primizia della redenzione, e con lei a rallegrarci perché il Signore è con noi. Sì, di questo, prima ancora che dei doni di cui egli ci ricolma, **Maria ci invita a gioire.**

Dio ha fatto irruzione nella sua vita fin dal primo istante in cui essa si è accesa nel grembo di Anna, rendendola **immacolata, piena di grazia.** Un dono che non l'ha resa impeccabile, ma a cui ella ha corrisposto **aderendo alle mozioni dello Spirito Santo che la inabitava e l'andava preparando alla sublime missione che l'attendeva.**

Il suo "sì" all'annuncio angelico non è un dato scontato, ma il frutto maturo di un costante tendere a Dio, amato, contattato nella preghiera, servito nei fratelli nella tensione e adesione quotidiana alla sua santa volontà.

Questa è Maria: una donna della nostra terra, che non ha conosciuto peccato non solo perché preservata da esso in forza di un gratuito dono divino, ma perché, innamorata di Dio, ha resistito alle sue attrattive.

In fondo anche noi al battesimo siamo stati resi "*immacolati*". Certo, con le dovute differenze: in lei il male non ha dimorato un solo istante, in noi è stato rimosso. Tuttavia anche noi siamo stati rivestiti di grazia, in quell'occasione e questo dono ci viene riconfermato ad ogni confessione. Anche noi possiamo dire: "*Il Signore è con me!*". Ma quanta attenzione prestiamo a questa presenza? È questo il motivo dominante dei nostri momenti di gioia? Questa consapevolezza dovrebbe farci vivere in un costante clima di gioia, sia pur nelle prove della vita che non sono mancate neppure in quella di Maria.

Vogliamo lasciare che Maria ci parli, quest'oggi, della gioia che sgorga dalla consapevolezza della presenza di Dio nella vita.

Ci piace, Maria, sentirti così vicina, sorella che non ignora gli scogli della vita, neppure quello della tentazione. In fondo è la Genesi stessa che ne parla, indicandoci in te colei che, unita

profondamente al Figlio, ne è stata insidiata ma l'ha vinta. Aiuta anche noi ad aderire così profondamente a Dio che il "sì" fiorisca spontaneo sul nostro labbro, sempre.

Ecco la voce di un testimone Card. Newman : *A noi, come a Elisabetta, il nome di Maria richiama luminosi e lieti pensieri, una pietà senza macchia, una purezza angelica, virtù quali mitezza, modestia e pazienza, una persona che brilla solo nella luce del suo Figlio e nell'ineffabile irradiazione dello Spirito di potenza che discese su di lei.*

• **«L'angelo le disse: Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio».** (Lc 1,30) - **Come vivere questa Parola?**

"Non temere" è una tra le più comuni rassicurazioni che l'uomo può esprimere. Fa parte dell'esperienza comune constatare quanto lo stato di timore convive dentro di noi in modo latente ed emerge come un segno di allarme di fronte alla novità ignota con cui veniamo a contatto. Spesso questo timore ansioso è provocato dalla difficoltà ad accettare le diversità, i cambiamenti, gli imprevisti e le frustrazioni. In alcuni il timore diventa condizione patologica e manifesta lo stato di immaturità e di estrema fragilità della condizione umana. Le reazioni al timore sono diverse e molteplici: si va dalla reazione violenta alla fuga nell'isolamento, dall'intolleranza all'indifferenza. Il timore manifesta la paura di vivere e di amare. Nella concezione biblica, l'invito a «non temere» va inteso non solo come una espressione rassicurante, ma anche come una «*rivelazione*» che apre nuove prospettive in vista della fede e della speranza nel domani. **Maria è invitata a "non temere", a non aver paura, a non chiudersi in se stessa, sulla difensiva:** Dio le ha fatto grazia! Maria ha trovato tanta grazia, da essere riempita di Grazia e diventare "Graziata". Questo è il suo vero nome! Il suo, come il nostro vero nome è, infatti, l'Amore che Dio ha per noi, è Lui stesso in noi!

La fiducia vince il timore perché ci lascia riposare "*tranquilli e sereni come bimbi in braccio alla madre*"; la fiducia rigenera energie per amare e continuare a volere il bene. La fiducia ci converte al Cuore di Cristo e ci aiuta a lasciarci amare da Lui. Maria, l'Immacolata ci aiuti, come ha fatto Lei, a fidarci dell'Amore di Dio fino ad arrivare a riconoscere in questo Amore il nostro vero nome!

Ecco la voce di Papa Francesco (Angelus 8 dicembre 2013) - *In questa festa... contemplando la nostra Madre Immacolata, bella, riconosciamo anche il nostro destino più vero, la nostra vocazione più profonda: essere amati, essere trasformati dall'amore, essere trasformati dalla bellezza di Dio. Guardiamo lei, nostra Madre, e lasciamoci guardare da lei, perché è la nostra Madre e ci ama tanto; lasciamoci guardare da lei per imparare a essere più umili, e anche più coraggiosi nel seguire la Parola di Dio; per accogliere il tenero abbraccio del suo Figlio Gesù, un abbraccio che ci dà vita, speranza e pace*

6) Per un confronto personale

- Che cos'è Maria per me: un'immagine da adorare o un modello al quale avvicinarsi con sensibilità?
- Nel rapporto con gli altri, e soprattutto con il coniuge, attuo comportamenti di cattura o di accettazione della loro differenza e "alterità"?
- La mia famiglia/Comunità è capace di abbracciare e gestire le paure, le fragilità, le difficoltà di tutti i suoi componenti?
- Vivo ed evangelizzo, come Maria, la speranza?
- Immacolata Concezione, un semplice dogma o un modello educativo per me come persona a vivere con l'umanità e nell'umanità?
- Immacolata Concezione, una provocazione per il possibile disimpegno opportunistico come coppia/famiglia con difficoltà ad aprirsi con amore verso gli altri?
- Immacolata Concezione, una festa rituale da celebrare come Comunità ecclesiale nel calendario liturgico o un richiamo a vivere la Fede fidandosi della sua Parola?

7) Preghiera finale : Salmo 97

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

*Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.*

*Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.*

*Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!*